GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 11 OTTOBRE — NUM. 239

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti del 7 giugno e 14 agosto 1883:

A commendatore:

Longhi avv. comm. Giuseppe, presidente dell'Amministrazione del R. Ospizio di carità in Torino.

Gazzelli di Rossana teologo cav. D. Stanislao, canonico della Metropolitana di Torino.

Piccardi avv. comm. Vincenzo, deputato al Parlamento Nazionale, presidente del Consiglio provinciale di Messina.

Doria marchese cav. Giacomo, direttore del Museo civico di Genova.

Ad uffiziale:

Garelli comm. Maggiorino, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni, ragioniere capo della Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Boetti cav. Giacinto, colonnello del genio militare.

Piacentini cav. Silvio, tenente colonnello id.

Galletti avv. comm. Onofrio, consigliere di Stato.

A cavaliere:

Primatesta cav. Antonio, parroco di Stresa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 19 luglio 1883:

A cavaliere:

Boubée cav. Isidoro, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze nel Collegio militare di Napoli, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 28 luglio 1883:

A commendatore:

Torre comm. Casimiro, direttore nel corpo del genio navale, collocato a riposo con R. decreto 8 luglio 1883.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 7 agosto e 1° settembre 1883:

A cavaliere:

Approsio cav. Antonio, già ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione demaniale, stato collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con Regio decreto 8 luglio 1883.

Balbis cav. Giuseppe, ricevitore all'ufficio degli Atti civili di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Turletti cav. Angelo, segretario di ragionieria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Per secondare i voti concordi del Governo e del Parlamento, e tenuto conto del bisogno urgente di aumentare i mezzi per la difesa marittima dello Stato, venne dato in questi ultimi tempi il più grande impulso alle costruzioni in corso o in progetto.

Così si accrebbero i mezzi di produzione dei Reali stabilimenti marittimi, si chiamò in ausilio l'industria privata, affidandole la costruzione di quattro torpediniere di prima classe, e si deliberò pur anche di ordinare all'estero altre torpediniere di nuovo tipo.

Però tutti questi provvedimenti cagionarono una deficienza nell'assegnazione stabilita all'uopo in bilancio, alla quale è ora indispensabile riparare senza indugio, affine di poter procedere al pagamento degli impegni che stanno per scadere.

Occorrendo a tale effetto di aumentare il capitolo n. 35, *Riproduzione del naviglio, ecc.*, del bilancio della Marina, della somma di lire 600,000, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, deliberò di provvedervi mediante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste.*

Il riferente pertanto si onora di rassegnare alla M. V. il relativo decreto di approvazione.

Il Numero **1618** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,362,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,637,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3a), è autorizzata una ventesima prelevazione nella somma di lire 600,000 (lire seicentomila), da portarsi in aumento al capitolo numero 35, *Riproduzione del naviglio, ecc.*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

Sire,

Col decreto Reale del 31 maggio p. p. venne nominata una Commissione col mandato di studiare le condizioni dei principali stabilimenti d'industria meccanica e navale in Italia e di determinare quelli ai quali la R. Marina può con sicurezza affidare la costruzione di scafi, di apparati motori e di meccanismi navali.

Per adempiere a tale incarico la Commissione ha bisogno di visitare i vari stabilimenti che debbono formare soggetto de' suoi studi, e conseguentemente incontrerà delle spese di viaggio e di soggiorno, che l'Amministrazione della Marina avrà poi l'obbligo di rimborsare.

Ma siccome non fu fatto in bilancio alcuno stanziamento per questa occorrenza, si presenta così la necessità di procurarsi, fin d'ora i mezzi necessari, dappoichè non sarebbe conveniente ritardare poi il rimborso delle spese che sono eseguite dalla prefata Commissione.

Al quale effetto il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, deliberò di fare ricorso al fondo per le *Spese impreviste*, prelevandovi la somma di lire 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Casuali*, del bilancio della Marina pel corrente anno.

In coerenza pertanto a tale deliberazione il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **1619** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,962,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,037,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3a), è autorizzata una 21a prelevazione nella somma di lire 20,000 (ventimila), da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Casuali*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

Sire,

Nell'edificio dell'Accademia navale di Livorno occorre eseguire varie opere suppletive per riparare ad alcuni inconvenienti che si son potuti notare nei primi due anni d'esistenza di quell'Istituto.

Affine di non turbare la tranquillità e l'ordine che debbon regnare in un locale destinato all'educazione ed all'istruzione, ed anche perchè le opere in parola sian terminate all'apertura del nuovo corso scolastico, fu disposto di porre immediatamente mano ai relativi lavori, quantunque non

si avesse in bilancio alcuno stanziamento col quale si potesse poi far fronte alla conseguente spesa.

Trattandosi ora di procurarsi i mezzi necessari per provvedere al pagamento degli impegni assunti, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità, deliberò di prelevare dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 30,000 per portarla in aumento al capitolo n. 34, *Conservazione dei fabbricati militari marittimi*, del bilancio della Marina per l'anno 1883, mediante il decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione della M. V.

Il Numero **1620** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,982,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,017,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 34, *Conservazione dei fabbricati militari marittimi*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

Sire,

Per l'attuazione dei provvedimenti sanitari decretati in causa della temuta invasione del cholera, occorse mettere i tre lazzeretti dello Stato in condizioni di far fronte ad ogni straordinaria evenienza, aumentandone il corredo, nonchè il personale tanto de' servizi sanitario e amministrativo, quanto della bassa forza.

Questi ed altri provvedimenti presi nell'interesse del servizio sanitario cagionarono delle spese straordinarie, che ascesero alla somma di lire 60,000, le quali furono applicate al capitolo n. 9, *Assegni al personale - Manutenzione di galleggianti - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi (Marina mercantile)*, del bilancio della Marina.

E siccome lo stanziamento di quel capitolo è appena sufficiente a provvedere agli ordinari bisogni, occorre che senza indugio venga reintegrato delle somme distolte per l'avvertita eccezionale emergenza.

Per questi motivi, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, deliberò di prelevare la somma predetta dal fondo per le *Spese impreviste*, mediante il decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V.

Il Numero **1621** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,012,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,987,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire sessantamila (lire 60,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 9, *Assegni al personale - Manutenzione di galleggianti - Spese per mobili - Attrezzi - Medaglie - Casermaggio - Periti - Interpetri - Operazioni di leva - Sussidi (Marina mercantile)*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

Sire,

È noto che la Commissione parlamentare incaricata di riferire alla Camera sul disegno di legge per la riforma

della tariffa doganale, preoccupandosi di una petizione dei guantai di Napoli, diretta ad ottenere un aumento del dazio di uscita sulle pelli di agnello e di capretto per sollevare le condizioni della loro industria, propose invece di inviare all'estero alcuni fra i migliori rappresentanti di tale industria, affinchè abbiano modo di istruirsi su ciò che si fa nelle migliori fabbriche di Francia e di Germania, e prendano conoscenza delle macchine che vi si usano, per introdurle in Italia.

Il Governo accettò tale proposta, ma nonostante il vivissimo desiderio di prontamente attuarla, dovette riconoscere che l'invio all'estero degli industriali guantai non può essere profittevolmente effettuato prima del prossimo ottobre.

Sebbene per questa circostanza la spesa da sostenersi nel corrente anno riesca di poca entità, reputandosi sufficiente la somma di lire 6000, tuttavia lo stanziamento del capitolo numero 22, *Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, esplorazioni geografiche commerciali, piscicoltura, ostricoltura, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi*, del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, sul quale detta spesa è imputabile, non presenta capienza, essendo totalmente impegnato per altre imprescindibili necessità di servizio.

Riconosciutasi perciò in Consiglio dei Ministri la convenienza di valersi della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale 22 aprile 1869, il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* delle dette lire 6000, da portarsi in aumento al capitolo n. 22 surriferito.

Il Numero 1682 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,072,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,927,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire 6000 (lire seimila), da portarsi in aumento al capitolo n. 22, *Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, esplorazioni geografiche commerciali, piscicoltura, ostricoltura, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 13 al 29 settembre 1883:

Minervini cav. Giovanni, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Bianco Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Cagliari;

Melgoni Benedetto, già ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Orlandi Archiliano, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato con ugual grado nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma;

Onesti Giovanni, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Leoni Bartolomeo, id. di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, trasferito presso quella di Aquila;

Becchetti Bartolomeo, ricevitore del registro ad Aquila, traslocato all'ufficio del Demanio e degli atti giudiziari di Parma;

De Nigris Giov. Battista, id. a Pontassieve, traslocato nella stessa qualità ad Aquila;

Corsi Pietro, id. a Chiavenna, id. id. a Saronno;

Contughi Giuseppe, id. a Ceccano, id. id. a Chiavenna;

Lamedica Antonio, id. a Molfetta, id. id. a Foggia;

Raimondi Alamiro, id. a Pizzighettone, id. id. a Molfetta;

Chiarottino Antonio, id. a Soncino, id. id. a Pizzighettone;

Caldara Nicola, id. a Orvinio, id. id. a Soncino;

Invernici Giovanni, id. a Massa Superiore, id. id. a San Giovanni in Persiceto;

Segagni Angelo, ispettore demaniale al circolo di Pallanza, id. id. al circolo di Civitavecchia;

Serafino Giacomo, id. id. di Civitavecchia, id. id. di Urbino;

Raimondi Amilcare, id. id. di Aosta, id. id. di Pallanza;

Pernigotti Giov. Andrea, id. id. di Urbino, id. id. di Aosta;

Zublena Giuseppe, id. id. di Castiglione delle Stiviere, id. id. di Vercelli;

Rombaldi Paolo, id. id. di San Miniato al Tedesco, id. id. di Castiglione delle Stiviere;

Piergiovanni Fortunato, id. id. di Teramo, id. id. di San Miniato al Tedesco;

Guarino cav. Luigi, id. id. di Caserta, id. id. di Teramo;

Granniello Luigi, id. id. di Cesena, id. id. di Caserta;

Magnoliverio Gennaro, ricevitore del registro, sospeso, richiamato in servizio all'ufficio di Davoli;

Gioacchino Pompeo, ricevitore del registro a Bisenti, traslocato nella stessa qualità a Colorno;

Pugliese cav. Prospero, controllore demaniale di 1ª classe all'ufficio successioni di Napoli, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche al circolo di Napoli;

Jona Marco, ricevitore del registro a Sarnano, traslocato nella stessa qualità a Pontassieve;

Maggia Ambrogio, id. a Fenestrelle, id. id. ad Aci Sant'Antonio.

ELENCO *delle ricompense accordate dal Ministero dell'Interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie venete e di Mantova, pel servizio prestato durante l'anno 1874, ai termini del disposto della modificazione veneta 25 giugno 1822.*

Primo premio di lire 518 52 al dottor Dozzi Antonio, di Montagnana (Padova).

Secondo premio di lire 345 68 al dottor Zanetti Ernesto, di Ceneda (Treviso).

Terzo premio di lire 345 68 al dottor Girardon Giovanni, di Mestre (Venezia).

Quarto premio di lire 259 26 al dottor Marcato Giambattista, di Padova.

La menzione onorevole ai signori:

Baldan dottor Antonio, medico condotto di Stra e Fiesso (Venezia).
Berretta dottor Cesare, medico chirurgo di Dolo.
Bianchi dottor Girolamo, medico chirurgo di Marcon.
Boscolo dottor Giulio, medico chirurgo di Cona e Conetta.
Bosizio dott. Antonio, medico chirurgo di San Donà.
Calzavara Pinton dottor Silvio, medico condotto di Pianiga.
Camozzi dottor Giovanni, medico condotto di Cavazuccherina.
Candeo dott. Eugenio, medico condotto di Noale.
Carnielli dott. Francesco, medico chirurgo di Spinea.
Cavallini dottor Giuseppe, medico chirurgo di Sottomarina.
Cavassi dott. Luigi, medico condotto di San Michele al Tagliamento.
Cavazzana dottor Carlo, medico chirurgo di Favaro.
Cerutti dott. Giovanni Battista, medico condotto di Mira.
Comin dott. Giuseppe, medico condotto di Vigonovo.
Crico dott. Giacomo, medico condotto di Musile.
Crico dott. Luigi, medico condotto di Noventa.
Dalla Bona dott. Federico, medico condotto di Santa Maria di Sala.
Dalla Bona dott. Giovanni, medico condotto di Mirano.
Dal Prà dott. Enrico, medico condotto di Portogruaro.
De Guerra dott. Gustavo, medico condotto di San Donà.
Dobrovolin dott. Gustavo, medico condotto di Cinto.
Dolcetta dott. Gio. Carlo, medico comunale di Murano.
Ellero dott. Antonio, medico condotto di Meolo.
Fantini dott. Ettore, medico condotto di Caorle.
Federigo dottore Federico, medico condotto di Torre di Mosto.
Florian dott. Pietro, medico condotto di Gruaro.
Gorgato dott. Antonio, medico condotto di Pramaggiore.
Graziani dott. Giuseppe, medico condotto di Mirano.
Griffi dott. Antonio, medico chirurgo di San Bruson.
Guerra dott. Gio. Battista, medico chirurgo di Martellago.
Malaman dottore Lorenzo, medico chirurgo di Cona e Conetta.
Manetti dott. Giuseppe, medico comunale di Burano.
Mecchia dott. Pietro, medico condotto di Alvisopoli.
Meneghetti dott. Luigi, chirurgo comunale di Chioggia.
Menetto dottore Angelo, medico condotto di Santa Anna Cavanella.
Milesi dott. Giuseppe, medico comunale di Malamocco.
Muzzobon dottor Giacomo, medico condotto di Ceggia.
Naccari dottor Vincenzo, medico condotto di Mira.
Naccari dottor Francesco, medico condotto di Mira.
Pasqualigo dottor Pellegrino, medico chirurgo di Chirignago.
Passalacqua dottor Antonio, medico comunale in Burano.
Perazzoli dottor Endimonte, medico condotto di Camponogara e Fossò.
Pola dottor Basilio, medico condotto di Fossalta.
Reginato dottor Giovanni, medico comunale di Pellestrina.
Sagramora dottor Pietro, medico condotto di Salzano.
Sancino dottor Giovanni, medico condotto di Annone.
Sartori dottor Alessandro, medico condotto di Concordia.
Sartori dottor Domenico, medico condotto di Rottanova.
Scarpa dottor Pietro, medico condotto di Portogruaro.
Soremini dottor Carlo, medico condotto di Campagna Lupia.
Tos dottor Giuseppe, medico condotto di Santo Stino.
Vanzetti dottor Giulio, medico condotto di Campo Longo.
Vianelli dottor Francesco, chirurgo comunale di Chioggia.
Girardi dottor Giuseppe, medico condotto di Cerea (Verona).
Maggio dottor Luigi, medico condotto di San Gregorio e Cucca.
Pellegrini dottor Alessio, medico condotto di Sant'Ambrogio.
Scolari dottor Antonio, medico condotto di Villabartolomea.
Zanoni dottor Luigi, medico condotto di Montorio Veronese.
Agosti dottor Leonardo, medico comunale di Sequals (Udine).
Antonini dottor Giuseppe, medico chirurgo di Codroipo.
Benedetti dottor Pietro, medico chirurgo di Ampezzo.
Bertoni dottor Lorenzo, medico condotto di Pagnacco.
Biliotto dottor Giovanni, medico chirurgo di Maniago.
Bombardella dottor Bernardo, medico chirurgo di Vigonovo.
Brunetti dottor Vincenzo, medico chirurgo di Sedegliano.
Calligaris dottor Pietro, medico chirurgo di Forni di Sopra.
Cancianini dottor Giuseppe, medico chirurgo di San Giorgio di Nogaro.
Candotti dottor Giov. Battista, medico chirurgo di Premariacco.
Chiaruttini dottor Giuseppe, medico chirurgo di Casacco.
Chiaruttini dottor Leonardo, medico chirurgo di Pocenia.
Ciani dottor Giacomo, medico chirurgo di Polcenigo.
Ciconi dottor Germanico, medico comunale di Tramonti.
Cigolotti dottor Prospero, medico chirurgo di Chiusaforte.
Coletti dottor Eugenio, medico chirurgo di Gemona.
Corazza dottor Antonio, medico comunale di Latisana.
Cristofoli dottor Filippo, medico condotto di San Vito al Tagliamento.
D'Agostini dottor Clodoveo, medico chirurgo in San Giovanni.
Danielis dottor Filotimo, medico condotto di Fagagna.
De Cillia Giacomo, medico condotto di Arta.
Da Ponte dottor Luigi, medico chirurgo di Talmassons.
De Marchi dottor Antonio, medico chirurgo d'Udine.
De Sabbata dottor Antonio, medico chirurgo di Udine.
Della Giusta dottor Pietro, medico condotto di Martignacco

Dorigo dottor Giovanni, medico chirurgo di Cividale.
Ermacora dottor Giacomo, medico comunale di Campoformido.
Failutti dottor Giuseppe, medico condotto di San Leonardo.
Faleschini dottor Michele, medico di Pasian Schiavonesco.
Fantoni dottor Giuseppe, medico comunale di Lestizza.
Favetti dottor Vincenzo, medico chirurgo di Zoppola.
Franzolini dottor Ferdinando, medico chirurgo di Sacile.
Friz dottor Giuseppe, medico chirurgo di Fiume.
Fumo dottor Enrico, medico comunale di Mortegliano.
Gervasi dottor Giuseppe, medico chirurgo di Nimis.
Gervasoni dottor Natale, medico chirurgo di Magnano.
Giorgini dottor Domenico, medico chirurgo di Buja.
Girolami dottor Francesco, medico chirurgo di Fanna.
Leonarduzzi dottor Lorenzo, medico comunale di Forgaria.
Liani dottor Giovanni, medico chirurgo di Tarcento.
Longo dottor Angelo, medico chirurgo di Brugnera.
Magrini dottor Antonio, medico condotto di Ravascletto.
Marianini dottor Alberto, medico comunale di Latisana.
Martinuzzi dottor Felice, medico chirurgo di San Pietro.
Mazzoni dottor Giuseppe, medico chirurgo di Caneva.
Merluzzi dottor Ottavio, medico chirurgo di Artegna.
Monis dottor Placido, medico chirurgo di Ronchis.
Morgante dottor Luigi, medico condotto di Majano.
Mussiniano dottor Giovanni, medico condotto di Paluzza.
Oliviero dottor Giacomo, medico chirurgo di Rivalto.
Ovio dottor Francesco, medico chirurgo di Pordenone.
Pascoletti dottor Luigi, medico chirurgo di Faedis.
Patrizio dottor Pietro, medico chirurgo di Cordenons.
Pellegrini dottor Rinaldo, medico chirurgo di Aviano.
Picotti dottor Giuseppe, medico condotto di Arzene.
Pletti dottor Natale, medico condotto di Pavia.
Pognici dottor Luigi, medico chirurgo di Cividale.
Sabbadini dottor Lorenzo, medico comunale di San Giorgio.
Scalettari dottor Francesco, medico condotto di Casarsa.
Stringari dottor Pietro, medico condotto di Moggio.
Toffoletti dottor Giacomo, medico condotto di Chions.
Trevisanello dottor Giovanni, medico chirurgo di Palazzolo.
Vatri dottor Gio. Battista, medico chirurgo di Udine.
Venuti dottor Domenico, medico chirurgo di Teor.
Zandonà dottor Luigi, medico chirurgo di Gonars.
Zanetti dottor Massimiliano, medico condotto di Morsano.
Zanuttini dottor Eugenio, medico chirurgo di Tricesimo.
Zecchini dottor Pier Viviano, medico condotto di San Vito al Tagliamento.
Bettanini dottor Antonio, medico condotto di Vigonza (Padova).
Gruber dottor Antonio, medico condotto di Limena.
Mattiazzi dottor Francesco, medico condotto di Piove.
Mazzon dottor Luigi, medico condotto di Villafranca Padovana.
Carraro cav. dottor Francesco, medico a Zanà di Tiene (Treviso).
Marchetti cav. dottor Domenico, medico municipale di Vicenza.
Basso dottor Vincenzo, medico chirurgo di Asolo (Treviso).
Bellucco dottor Ferdinando, medico chirurgo d'Istrana.
Bernardoni dottor Girolamo, medico chirurgo di Maser.
Bonotto dottor Girolamo, medico chirurgo di Santa Lucia.
Cecconi dottor Galeazzo, medico chirurgo di Farra di Soligo.
Chisini dottor Giuseppe, medico chirurgo di Pieve di Soligo.
Colbertaldo dottor Domenico, medico chirurgo di Vedelago.
Dal Vesco dottor Pietro, medico chirurgo di Loria.
Fabris nobil cavaliere dottor Francesco, medico chirurgo di Cacrano.
Fantini dottor Francesco, medico chirurgo di Motta.
Ferrari dottor Andrea, medico chirurgo di Resana.
Feruglio dottor Luigi, medico chirurgo di Preganziol.
Guarda dottor Giovanni, medico chirurgo di Valdobbiadene.
Lamprecht dottor Raimondo, medico chirurgo di Roncade.
Legrenzi dottor Gaetano, medico chirurgo di Volpago.
Longo dottor Giuseppe, medico chirurgo di Ponte di Piave.
Magaton dott. Pietro, medico chirurgo di Cavaso.
Marzari dott. Giuseppe, medico chirurgo di San Zenone.
Merlo dott. Angelo, medico chirurgo di Gorgo.
Novello dott. Sigismondo, medico chirurgo di Vedelago.
Pasini dott. Paolo, medico chirurgo di San Biasio.
Pasqualetti dott. Bernardo, medico chirurgo di Casale.
Ploner dott. Alessandro, medico chirurgo di Marano.
Prosdocimi dott. Attilio, medico chirurgo di Meduna.
Saccomani dottore Francesco, medico chirurgo di Zero Branco.
Selmi dott. Domenico, medico chirurgo di Altivole.
Tentori Benedetto, medico chirurgo di Arcade.
Travaini dott. Luigi, medico chirurgo di Codogne.
Trojer dott. Gio. Battista, medico chirurgo di Spresiano.
Vilalta D. Giovanni, medico chirurgo di Susegana.
Lorenzoni D. Giuseppe, medico chirurgo in Lasia (Rovigo).
Padoa dott. Giustino, medico chirurgo in Melara.
Benacchio dott. Luigi, medico chirurgo di Ponte nelle Alpi (Belluno).
D'Anna dottor Achille, medico chirurgo di Seren.
Galvan dottor Carlo, medico chirurgo di Vodo, Zoppè, San Vito e Borca.
Mainardi dottor Arcangelo, medico chirurgo di Lorenzago.
Pagani dottor Gio. Battista, medico chirurgo di Belluno.
Zambelli dottor Candido, medico chirurgo di Santo Stefano.
Barbieri dottor Francesco, medico chirurgo di Marengo (Mantova).
Cavalli dottor Marcello, medico chirurgo di Curtatone.
Combatti dottor Giuseppe, medico chirurgo di Sermide.
Gozzi dottor Giuseppe, medico chirurgo di San Giorgio.
Leonardi dottor Andrea, medico chirurgo di San Giacomo.
Malagoli dottor Pellegrino, medico chirurgo di Nuvolato.
Masi dottor Luigi, medico chirurgo di Quistello.
Nizzoli dottor Achille, medico chirurgo di Pegognana.
Pellizzoni dottor Rodolfo, medico chirurgo di Bigarello.
Poli dottor Enrico, medico chirurgo di Castelbelforte.
Previdi dottor Giuseppe, medico chirurgo di Roncoferraro.
Sala dottor Benvenuto, medico chirurgo di Montanara.
Tedolti dottor Giacomo, medico chirurgo di Bagnolo San Vito.
Venturini dottor Francesco, medico chirurgo di Poggio Rusco.
Zanardi dottor Cirillo, medico chirurgo di San Benedetto Po.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di altri nuovi allievi nella Scuola militare.

A compimento delle disposizioni emanate con la circolare del 17 settembre ora scorso, n. 122, questo Ministero determina che siano ammessi come allievi nel 1° anno di corso della Scuola militare i giovani indicati nel seguente

elenco, in base ai titoli di studi percorsi nelle scuole civili governative o legalmente pareggiate.

I medesimi si presenteranno alla Scuola il giorno 12 corrente, ferme restando le norme accennate nella suddetta circolare n. 122.

I comandanti dei distretti avvertiranno sollecitamente della presente disposizione i giovani stessi, affinchè possano trovarsi in tempo a Modena, per sottoporsi alla visita medica prescritta.

3 ottobre.

Il Ministro: FERRERO.

ELENCO *dei giovani ammessi alla Scuola militare per titoli di studio.*

Licenza liceale.

Azzolina Giacinto, distretto militare di Siracusa (domiciliato a Caltagirone).
Huereb Benedetto, distretto militare di Roma (via Principe Amedeo, 92, piano 3°).

4° Corso Istituto tecnico.

Gallo Uberto, soldato reggimento cavalleria Firenze (9°).

3° Corso Istituto tecnico.

De Filippis-Delfico Fausto, distretto militare di Teramo.

2ª Classe liceale.

Baldi Edoardo, distretto militare di Pavia.
Cottone Dante, distretto militare di Cuneo.
Colacicco Nicola, distretto militare di Bari (domiciliato in Gioia dal Colle).
Demarchi Ernesto, distretto militare di Cuneo (comune di Demonte).
Fonseca Michele, distretto militare di Napoli (salita San Raffaele, n. 7).
Zappalà Giuseppe, distretto militare di Milano (presso il collegio Calchi-Taeggi, via Vicentina, n. 17).

2° Corso d'Istituto tecnico.

Armellini Vincenzo, distretto militare di Udine.
Alfano Giuseppe, distretto militare di Napoli.
Augier Alfredo, distretto militare di Torino (via San Tommaso, n. 5).
Angelucci Cola, distretto militare di Roma.
Bertolucci Giacomo, distretto militare di Modena.
Bertagni Ubaldo, distretto militare di Firenze (via San Zanobi, n. 5).
Bianchini Umberto, distretto militare di Macerata.
Basteri Filippo, distretto militare di Alessandria (domicilio Altavilla Monferrato).
Bigotti Bruno, distretto militare di Alessandria.
Bruni Agostino, distretto militare di Brescia (via Cappuccine, n. 2365).
Bruno Mario, distretto militare di Barletta (comune di Bella).
Beltrami Domenico, distretto militare di Cuneo.
Bichi Attilio, distretto militare di Modena.
Carbognani Antonio, distretto militare di Parma (domicilio Montechiarugolo).
Castelli Riccardo, distretto militare di Verona.
Cesarini Guglielmo, distretto militare di Perugia.
Cassini Pietro, distretto militare di Savona.
Cesaris Carlo e Cesaris Luigi, distretto militare di Udine (domiciliati nel comune di Tolmezzo).
Compagnoni Alfredo, distretto militare di Benevento.
Carletti Augusto, distretto militare di Mantova.
Calabria Benedetto, distretto militare di Brescia.
Capponi Eugenio, distretto militare di Mantova.
Cioffi Roberto, distretto militare di Bari.
Calanchi Florio, distretto militare di Reggio-Emilia.
Catterin Alberto, distretto militare di Brescia (fuori porta Milano, n. 80).
Cecchi Americo, distretto militare di Pesaro.
Caio Pietro, distretto militare di Bergamo (presso l'ufficio tecnico di finanza).
Campo Enrico, distretto militare di Genova.
Costa Romualdo, distretto militare di Cagliari.
Catalano Pietro, distretto militare di Trapani.
Danise Adolfo, distretto militare di Sassari.
De Miranda Alberto, distretto militare di Nola (Castellammare di Stabia).
Davanzo Evaristo, distretto militare di Treviso.
De Marco Francesco, distretto militare di Napoli.
Ducci Ricciotti, distretto militare di Arezzo.
De Maggi Lorenzo, distretto militare di Bari.
Fedreghini Ugo, distretto militare di Brescia.
Forlani Giulio, distretto militare di Pesaro.
Ferri Giuseppe, distretto militare di Pavia.
Forzani Attilio, distretto militare di Bologna.
Falcone Francesco, distretto militare di Napoli (Largo Gagliardi in piazza Cavour, n. 12).
Ferrari-Moreni Giuseppe, distretto militare di Modena.
Giuliani Luigi, distretto militare di Napoli.
Gazagne Adolfo, distretto militare di Torino.
Gambarini Raffaello, distretto militare di Lucca.
Grego Giulio, distretto militare di Verona.
Levi Bettino, distretto militare di Modena.
Mengoli Giorgio, distretto militare di Torino.
Moschetti Edoardo, distretto militare di Napoli.
Minuti Umberto, distretto militare di Arezzo.
Monacelli Francesco, distretto militare di Pesaro.
Masi Alceste, distretto militare di Arezzo.
Monga Andrea, distretto militare di Verona.
Moro Carlo, distretto militare di Firenze.
Manetti Alfredo, distretto militare di Firenze.
Mariotti Antonio, distretto militare di Firenze.
Nagle Salvatore, distretto militare di Brescia.
Norci Clodoveo, distretto militare di Livorno (comune di Lari-Pisa).
Oviglio Alessandro, distretto militare di Forlì (domiciliato a Rimini).
Offredi Giuseppe, distretto militare di Bergamo (comune di Arcene).
Pavolini Giuseppe, distretto militare di Livorno.
Pasta Alberto, distretto militare di Torino (via Po, n. 24).
Perol Clemente, distretto militare di Torino.
Piasotto Giovanni, distretto militare d'Ivrea.
Roveroni Alessandro, distretto militare di Ferrara (via delle Scienze, n. 1).
Rognoni Donato, distretto militare di Modena.
Rossetti Alessandro, distretto militare di Ancona.
Remondini Vittorio, distretto militare di Piacenza.
Sanguineti Filippo, distretto militare di Savona.
Spreafico Ferdinando, distretto militare di Monza.
Sanna Antonio, distretto militare di Sassari (comune di Tempio).
Solazzi Ettore, distretto militare di Mantova.
Sersale Francesco, distretto militare di Caserta.
Sartirana Egisto, distretto militare di Torino.
Speranza Benedetto, distretto militare di Napoli.
Scafaro Edoardo, distretto militare di Napoli (porta Medina alla Pignasecca, n. 50).
Sandias Isidoro, distretto militare di Trapani.
Superchi Paride, distretto militare di Parma.
Segre Moise, distretto militare di Cuneo.
Trentin Eugenio, distretto militare di Rovigo.
Travostini Edoardo, distretto militare di Vercelli (domiciliato a Gattinara).
Tarantelli Alessandro, distretto militare di Aquila (in comune di Pratola-Peligna).
Tosco Giovanni, distretto militare di Verona.
Tabasso Giuseppe, distretto militare di Chieti.
Ugo Giuseppe, distretto militare di Pinerolo.
Vinardi Ettore, distretto militare di Bari.

Valentino Giuseppe, distretto militare di Reggio Calabria.
Vella Giuseppe, distretto militare di Caltanissetta (comune di Terranova di Sicilia).
Varesi Pietro, distretto militare di Piacenza (comune di Pianello Val Tidone).
Vigorelli Antonio, distretto militare di Lodi.
Vigevani Ferruccio, distretto militare di Piacenza.
Vicoli Giulio, distretto militare di Firenze.
Zecca Eugenio, distretto militare di Chieti.
Zabert Giuseppe, distretto militare di Alessandria (comune di Valfenera d'Asti).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Lisbona (Portogallo) e Pernambuco (Brasile) i telegrammi per l'America meridionale si possono pure spedire per posta da St-Vincent (Capo Verde) a Pernambuco, e da questa stazione, per telegrafo, fino a destinazione, con tasse notevolmente ridotte.

La durata del tragitto fra St-Vincent e Pernambuco è di giorni sei.

Non si conoscono ancora i giorni delle partenze dei vapori.

Roma, 9 ottobre 1883.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Foochow e Shanghai (China).

Il ristabilimento di questo cavo assicura una doppia comunicazione fra Hong-Kong e Shanghai e uffici chinesi al nord di Shanghai.

Roma, 9 ottobre 1883.

Avviso.

Il 9 corrente, nella stazione ferroviaria di Ponte Ginori, provincia di Pisa, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 10 ottobre 1883.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Colla partenza da Genova del 15 corrente la Navigazione Generale Italiana riprenderà il servizio regolare settimanale fra l'Italia ed Alessandria d'Egitto, reso dal 23 luglio ultimo scorso quindicinale, per effetto delle quarantene imposte alle navi provenienti dall'Egitto coll'ordinanza di sanità marittima n. 9, del 3 di detto mese.

Roma, 10 ottobre 1883.

BOLLETTINO N. 39

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 24 al 30 settembre 1883

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 12 bovini, morti, a Brà, 1 id., id. a Bene Vagienna.

Regione II. — Lombardia.

Bergamo — Afta epizootica: 5 a Ciserano.
Brescia — Afta epizootica: 25 bovini a Breno, 10 a Cevo, 21 a Ono San Pietro.
Cremona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Duemiglia.
Mantova — Afta epizootica: 8 a Suzzara.
Carbonchio essenziale: 3, letali, a Magnacavallo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 6 bovini a Illasi, 6 a Bovolone, 12 a Pastrengo, 12 a Nogarolo, 12 a Povegliano.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villa Estense.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Meolo.
Rovigo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Contarina.

Regione IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Murialdo.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Bedonia.
Afta epizootica: 42 suini e 18 bovini a San Pancrazio.
Reggio — Carbonchio essenziale: 1 a Gattatico.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Brescello.
Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Cesario.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Argenta, 2 id., id., a Bondeno, 11 id., id., a Ferrara.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 4, morti, a Castelfranco.
Afta epizootica: 2 bovini a Minerbio.
Ravenna — Afta epizootica: 15 bovini a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro e Urbino — Afta epizootica: 2 bovini a Frontone.
Ancona — Carbonchio: 1 suino a San Marcello, 13 ovini a Fabriano.
Afta epizootica: 3 bovini a Fabriano.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Fermo, 2 id., id., a Sant'Elpidio a Mare.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fermo.
Perugia — Afta epizootica: 2 bovini a Perugia.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Capannori.
Siena — Afta epizootica: 7 suini a Sinalunga.
Arezzo — Afta epizootica: 4 bovini ed 11 suini a Lucignano, 6 bovini a San Sepolcro.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 48 suini a Campotosto, 1000 ovini a Pescasseroli, 14 ovini a Pacentro.
Teramo — Afta epizootica: 3 ad Isola del Gran Sasso, 2 a Montebello.
Carbonchio dei suini: 1 a Montebello, 7, con 2 morti, a Tossiccia.
Chieti — Afta epizootica: 3 suini, morti, a Montazzoli.
Carbonchio essenziale: 3 suini, morti, a Perano.
Campobasso — Afta epizootica: 4 suini, morti, a Macchia Valfortore, 20 suini, con 7 morti, a Colletorto, 53 ovini a Termoli.
Lecce — Afta epizootica: 15 a Giurdignano.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Potenza — Afta epizootica: 22 a Campomaggiore, 185 a Garaguso.
Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 18, con 10 morti, a Fontegreca.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Afta epizootica: 12 a Catania, 8 a Gagliano, 10 a Catenanuova.
Caltanissetta — L'afta epizootica di Terranova è in diminuzione.

Roma, addì 9 ottobre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Stafford Northcote continua in Irlanda la sua campagna contro il gabinetto Gladstone. In un banchetto dato in suo onore dai conservatori a Belfort esso ha censurato vivamente la politica coloniale del ministero. Espresse l'opinione che il governo segue nell'India una politica pericolosa. Conviene, disse egli, profittare in una certa misura dei talenti e delle abilità degli indigeni, ma bisogna evitare di spingere agli eccessi l'applicazione di questo principio. Sotto questo rapporto la politica del governatore generale dell'India deve necessariamente ispirare delle inquietudini alla madre patria. Lord Metealfe, uno dei migliori amministratori che siano stati nell'India inglese, era d'avviso che se la Granbretagna perdesse un giorno l'impero dell'Asia, la responsabilità ne ricadrebbe sulla Camera dei comuni. È, infatti, dovere del Parlamento di sorvegliare, di seguire minutamente e di impedire all'occorrenza ciò che si fa in Asia.

L'Inghilterra, proseguì l'oratore, ha commessi pure dei grandi errori in Africa, ove, tra altro, ha sacrificato gli interessi ed i diritti delle razze indigene in favore dei boeri.

Sir Stafford ha rammentato che lord Palmerston era di opinione che gli inglesi dovessero applicare nel mondo intero, il motto del cittadino romano: *Civis romanus sum.* Ora questo non è più vero ai nostri giorni. L'Inghilterra ha seguito una politica così infelice all'estero che essa ha perduto il suo prestigio di altri tempi, e che l'inglese il quale non si trova nel proprio paese, preferisce alle volte di nascondere la propria nazionalità, tanti sono i nemici si è procurato il governo di Sua Maestà nel mondo, colla sua politica estera!

Sir Stafford ha accusato pure il governo del sig. Gladstone di avere speso, in media, un milione e 880 mila sterline all'anno di più del ministero tory precedente,

« I liberali, aggiunse egli, hanno la pretesa di saper amministrare il paese più economicamente che i conservatori; ma la verità è questa che quando i liberali sono al potere, sopprimono, senza discernimento, delle spese necessarie che i conservatori, quando ritornano al potere, sono obbligati di ristabilire. »

Terminando, l'onorevole capo dell'opposizione nella Camera dei comuni ha detto che non ha potuto vedere senza inquietudine operarsi una specie di avvicinamento tra il signor Parnell ed il governo, perchè il deputato irlandese non aspira ad altro che alla separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra. Il signor Parnell è un uomo avveduto e scaltro, e bisogna temere che esso si serva un giorno, a profitto dell'opera cui mira, delle concessioni che gli potrebbero esser fatte ora dal governo.

Il giorno appresso, a Belfast, gli orangisti hanno organizzato una processione con le fiaccole in onore di sir Stafford Northcote.

Dopo aver percorse le vie della città, gli orangisti che facevano parte della processione hanno attaccato tra Belfast e Ballinafeigh un Asilo per i vecchi e gli infermi, conosciuto sotto il nome di Nazareth-House. Essi hanno rotto i vetri dell'Asilo, e vi hanno prodotto altri guasti.

Di ritorno da Belfast, gli orangisti hanno rotto le porte e le finestre a due uffici di redazione di giornali, ed hanno pure arrecato danni ad una taverna condotta da un cattolico.

Di tutti questi fatti però, osserva l'*Indépendance Belge*, non bisogna dar colpa a sir Stafford Northcote, il quale, pure attaccando il governo, non cessa dal raccomandare l'agitazione calma, pacifica, legale.

Il corrispondente parigino del *Central News* di Londra ha avuto, il 7 corrente, un abboccamento coll'inviato chinese, marchese Tseng.

Secondo il giudizio espresso dal marchese Tseng, il governo chinese propenderebbe per la pace, mentre il popolo manifesterebbe sentimenti bellicosi. La situazione, a Canton, sempre al dire del marchese Tseng, è sempre scabrosa. La popolazione vi è talmente eccitata, che i mandarini non sono al sicuro dai suoi insulti; anzi, taluni di essi sarebbero stati già aggrediti. La sentenza contro Logan sarebbe la sola causa di questo disgraziato stato di cose, e si presume che se il processo non viene riveduto e se Logan non viene condannato ad una pena più severa dalla Corte d'appello, la situazione diverrà ancora peggiore, mentre il governo chinese, da parte sua, teme di non aver la forza di ristabilire la calma.

In siffatte condizioni il vicerè ha stimato necessario di rinforzare la guarnigione di Canton, ma l'effervescenza aumenta a misura che arrivano le truppe.

Però il marchese Tseng crede che il governo chinese è ancora abbastanza forte per sopprimere una sollevazione contro gli europei, ma esso afferma che la spedizione contro il Tonkino ha fatto nascere dei sentimenti ostili, non solo contro i francesi, ma contro tutti gli stranieri in generale. « Si è rappresentato, disse egli, il popolo chinese come ostile alla guerra e pronto ad impedire il governo di entrare in campagna, ma accade precisamente il contrario. »

I giornali tedeschi riportano soltanto ora la lettera che l'imperatore Guglielmo ha indirizzato al generale de Schlotheim, comandante dell'11° corpo d'armata, intorno alle manovre che hanno avuto luogo tra Omburgo e Francoforte. L'imperatore si dichiara soddisfatto dello zelo e dell'ardore delle sue truppe, ma riserva il suo giudizio sulle manovre stesse. Alla fine della lettera l'imperatore raccomanda al generale ed ai suoi soldati di continuare a lavorare, di perfezionarsi e di non dimenticar mai l'antica divisa prussiana: « Sempre avanti! »

Dopo due mesi di vacanza, il Consiglio federale germanico *(Bundesrath)* si è riunito per la prima volta venerdì scorso. La prima seduta è stata impiegata esclusivamente

nel disbrigo degli affari correnti. Parecchi progetti furono rinviati alle Commissioni. Fra questi progetti ve ne sono alcuni che hanno una grande importanza. Tale è, a cagion d'esempio, il progetto di una nuova legge sulle società per azioni, che forma l'oggetto di studio da parte dei membri del Consiglio da più di quattro anni. Un altro progetto d'indole parimenti economica è un progetto di legge sui trasporti internazionali delle mercanzie per mezzo delle ferrovie, di cui si è occupata, a suo tempo, una Conferenza degli Stati continentali a Berna. Il governo imperiale ha elaborato su questa materia un progetto che, quando sarà approvato dal Consiglio federale, servirà di base a negoziati con altri Stati.

I progetti di riforme politico-sociali annunziati dal messaggio imperiale nello scorso aprile, siccome quelli che dovevano essere discussi nella sessione autunnale del Parlamento, non sono ancora pronti; è probabile quindi che il Parlamento non sarà convocato che durante l'inverno.

Secondo l'*Egyptian Gazette*, il progetto d'imposta sugli europei, sottoposto presentemente all'esame del governo del kedivé, colpirebbe di una tassa di un dodicesimo della rendita tutte le abitazioni, botteghe, alberghi, fabbriche ed immobili posseduti od occupati dagli europei in Egitto.

Questa tassa verrebbe riscossa trimestralmente ed entrerebbe in vigore col 1° gennaio 1884. Le capanne in terra e le case che fruttano poco, le chiese ed i locali destinati al culto ed agli uffici consolari, sarebbero esenti dalla tassa.

« Questo progetto, aggiunge l'*Egyptian Gazette*, incontrerà qualche opposizione da parte degli interessati, che si appelleranno alle capitolazioni; ma se il pagamento delle indennità d'Alessandria fosse rimandato all'epoca in cui la nuova tassa immobiliare sarà sanzionata, la questione si accomoderebbe probabilmente senza grandi difficoltà. »

Un telegramma dello *Standard* da Costantinopoli annunzia che nel ratificare il trattato concernente la navigazione del Danubio, la Turchia concede alla Bulgaria il diritto di nominare un delegato alla Commissione mista, ma questo delegato dovrà essere accettato dalla Porta. Gli interessi imperiali saranno rappresentati nella Commissione mista dal delegato bulgaro che riceverà a quest'uopo le istruzioni dalla Porta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 9. — L'Assemblea si aggiornò al 27 novembre onde dar tempo al ministero di preparare il bilancio. Alla ripresa della sessione, l'Assemblea esaminerà il progetto di modificazione della Costituzione di Tirnova, il quale sarà sottoposto alla grande Assemblea. Le insinuazioni tendenti a fare supporre che il regime costituzionale attuale non durerà in Bulgaria, sono prive di fondamento. Il principe, il ministero e l'Assemblea sono completamente d'accordo.

LONDRA, 10. — Il generale Wood dichiarò d'impegnarsi a mantenere l'ordine in Egitto colle sole truppe indigene.

Tuttavia, il *Times* opina che sarebbe una imprudenza il ritirare così presto le truppe inglesi, e che ciò diminuirebbe l'influenza di Baring; conchiude che le truppe debbono essere richiamate solo allorchè sarà completamente garantita la sicurezza generale.

Lo stesso giornale si mostra sdegnatissimo dell'articolo di John Lemoinne contro il missionario Shaw, e insiste onde il governo francese dilegui la cattiva impressione prodotta da tale linguaggio coll'accordare a Shaw una cospicua indennità.

CALTANISSETTA, 9. — Vari cittadini hanno composto il Comitato provinciale per la solenne commemorazione del primo 25° anniversario del risorgimento italiano col pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

MADRID, 10. — Il *Progresso* dice che l'Europa disapproverebbe la Spagna se essa non si considerasse como soddisfatta della riparazione avuta dalla Francia.

MONZA, 10. — È giunto a Monza sir A. Paget, ambasciatore della Gran Bretagna presso S. M. il Re d'Italia.

BUDA-PEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Dopo quattro giorni di discussione, la nota proposta dal ministero Tisza relativa alla questione croata venne approvata con 187 voti contro 105.

FOGGIA, 10. — Oggi si è costituita la Società del tiro a segno nazionale. Essa si compone di 456 soci. Domenica si procederà all'elezione della presidenza.

CAIRO, 10. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che accorda l'amnistia per tutti i reati commessi durante l'insurrezione di Araby pascià, ad eccezione degli stupri ed omicidi, e tronca i procedimenti giudiziari iniziati contro i colpevoli.

Le elezioni procedono lentamente; la popolazione se ne interessa poco.

GLASGOW, 9. — Il nuovo piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, partito da qui ieri sera per l'Italia, ha lasciato stamane il pilota a Waterford.

VIENNA, 10. — È giunta la ratifica della Porta alla convenzione per la congiunzione delle ferrovie. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo appena saranno arrivate quelle della Bulgaria e della Serbia.

PARIGI, 10. — L'ambasciata di Spagna non ricevette finora nuove istruzioni da Madrid.

La visita fatta stamane da Fernan-Nunez a Ferry non si riferiva punto ai fatti del 29 settembre.

LONDRA, 10. — La *Pall Mall Gazette* crede che le truppe inglesi avranno sgomberato l'Egitto prima della riapertura del Parlamento in febbraio; l'Inghilterra si terrà sempre pronta però ad affermare la sua autorità in Egitto.

MADRID, 10. — Sagasta rassegnò stasera al re la dimissione collettiva del gabinetto. Il re l'accettò, dando convegno a Sagasta per domani a mezzodì. La dimissione è basata sulla risoluzione presa dal ministero prima del viaggio del re. Si crede che Sagasta sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* assicura che martedì Wilson e Ferry si riconciliarono, intermediario Grévy.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La fregata *Vittorio Emanuele* e la goletta *Chioggia* giunsero il 4 corrente a Gaeta, ne ripartirono il 7, approdando il giorno 8 a Portoferraio.

Stamane (10) lasciarono entrambe quest'ultimo ancoraggio, ed a mezzodì giunsero a Livorno, ponendo così fine alla campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale.

Il trasporto *Washington* giunse a Spezia nella notte dal 4 al 5 corrente, e fu disarmato, avendo ultimata la campagna idrografica del corrente anno.

La cannoniera *Cariddi* giunse il 6 corrente in Aden da Assab; la salute a bordo è buona.

Le torpediniere *Sirio*, *Falco*, *Sagittario* trovansi dal giorno 7 a Gaeta in attesa dell'arrivo della squadra in quelle acque.

L'avviso *Vedetta* riceve ordine di lasciare la crociera sulle coste di Sicilia e di recarsi a Napoli per esser disarmato.

L'avviso *Sesia* partì il giorno 8 da Napoli onde eseguire gli esperimenti fotometrici necessari a determinare la portata del nuovo faro stabilito all'isola Zannone.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 9 che la signora Isabella Zanetti vedova Riva, ricorrendo l'anniversario della morte del suo marito, diede lire 500 all'Istituto dei ciechi, che, per mezzo del suo Consiglio, pubblicamente attesta la propria riconoscenza per l'atto pio e generoso.

Scherzi del fulmine. — Ieri l'altro, scrivono da Savona, il 9, alla *Nazione*, poco dopo l'una pomeridiana, mentre più imperversava furioso il temporale a Savona, un fulmine scoppiò sul tetto della torre di Nervi a Legino; e dopo averla attraversata, passava nelle camere sottostanti, rompendo tutto quanto gli sbarrava il cammino; poi divelse dai cardini la porta di una camera ove stavano pranzando i proprietari.

Dopo di aver fracassato e di essersi sbizzarrito a suo agio, il fulmine attraversava il palco di una camera, per gettarsi in cantina, dove andò a tuffarsi in una botte di vino.

Il danno calcolasi a qualche migliaio di lire; fortunatamente furono salve le persone, le quali se la cavarono però con una terribile paura.

Una scarica elettrica in città percosse il piedistallo della croce di marmo sulla cupola della cattedrale, asportandone un bel pezzo, il quale cadde sul tetto e ruppe un tratto di grondaia sopra la porta laterale della chiesa.

Un centenario. — L'*Esercito Italiano* annunzia che a Bologna, in età di 100 anni, cessò di vivere un certo Gioacchino Giacometti, che era stato soldato all'epoca del primo impero napoleonico.

Una gru gigantesca. — Il 21 settembre decorso, scrive il *Messager de Cronstadt*, nella nostra città si riuscì a mettere al posto, senza che si avesse a deplorare nessun inconveniente, una gru metallica di proporzioni gigantesche, con la quale si possono sollevare dei pesi di 9,300 *pouds* (150 tonnellate).

Biblioteca volante russa. — Ad incominciare dall'anno prossimo venturo, scrive il *Nuovo Tempo*, funzionerà a Pietroburgo una Biblioteca *volante* che, fra le altre cose, darà in affitto dei giornali al pubblico che circola nelle vetture dei tramways. Il prezzo di ogni giornale dato in lettura sarà di un *copec.*

Decessi. — Ieri mattina, scrive la *Perseveranza* del 9, in età di 73 anni, moriva monsignor Luigi Maestri, provicario della diocesi milanese, dottore prebendato della metropolitana e cavaliere dell'Ordine Mauriziano. Fu professore nei Seminari arcivescovili, parroco di Tradate, e, annoverato fra i canonici ordinari del Duomo, fu assunto ai più importanti uffici della Curia arcivescovile.

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che in età di 83 anni cessava di vivere in quella capitale il celebre incisore I. Jordan, rettore dell'Accademia di belle arti, conservatore delle stampe al Museo imperiale dell'Eremitaggio e direttore del laboratorio dei mosaici. Il defunto Jordan si era acquistata una fama europea con la sua stupenda incisione del quadro *La Trasfigurazione* di Raffaello.

— Il barone di Barende, che era stato precettore del defunto conte di Chambord, il 7 corrente moriva nel castello di Frohsdorf, nella grave età di 84 anni.

— Il 14 settembre, scrive la *Gazzetta d'Italia*, moriva a Rio Janeiro il decano del Senato brasiliano, Antonio Paulino Limpo de Abreu, brasiliano per l'articolo quarto della Costituzione. Nacque in Lisbona nel 1798. Fu addottorato in diritto nell'Università di Coimbra. Arrivò nella magistratura brasiliana ai più alti uffizi. Deputato alla Cortes fino dal 1826, presiedette la Camera elettiva negli anni 1832, 1833 e 1845. Era senatore fin dal 1847, e del Senato tenne la presidenza per vari anni. Fu varie volte ministro, ma non accettò mai il mandato di comporre il gabinetto, mandato che gli fu anche di recente offerto dall'imperatore, prima della costituzione dell'attuale gabinetto Lafayette.

AVVISO

È aperto il concorso pel conferimento di due posti di mezza retta gratuita rimasti vacanti nel R. Educatorio femminile di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Dovranno le aspiranti presentare al sottoscritto, non più tardi del 30 ottobre andante, le loro domande, corredate dei documenti che appresso:

1. Fede di nascita e di subita vaccinazione;
2. Certificato medico di buona salute.

I posti di grazia saranno accordati alle figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche Amministrazioni, nell'esercito e nell'armata, con riguardo alle loro meno felici condizioni economiche.

Le aspiranti dovranno avere superato il sesto e non il decimo anno di età. Coloro che verranno elette godranno del beneficio di mezza retta.

Rimarranno a carico delle loro famiglie:

a) L'acquisto e il mantenimento degli oggetti di corredo;

b) I libri prescritti per la istruzione religiosa e civile;

c) Le lezioni facoltative;

d) Le medicine e la straordinaria assistenza in caso di malattia;

e) Gli oggetti necessari ai lavori domestici;

f) Qualunque spesa straordinaria e imprevista.

Castiglion Fiorentino, li 15 settembre 1883.

L'Operaio: G. Gori.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18,8	3,5
Domodossola	1|2 coperto	—	19,0	4,8
Milano	sereno	—	18,3	7,6
Verona	sereno	—	21,4	8,3
Venezia	sereno	calmo	17,7	9,7
Torino	3|4 coperto	—	18,5	6.8
Alessandria	1|4 coperto	—	17,8	4,5
Parma	sereno	—	19,1	7,5
Modena	sereno	—	19,3	7,7
Genova	sereno	calmo	20,0	13,0
Forlì	sereno	—	17,0	7,0
Pesaro	coperto	mosso	16,5	7,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,5	11,6
Firenze	sereno	—	19,6	6,0
Urbino	1|4 coperto	—	13,0	8,0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	16,5	12,2
Livorno	sereno	calmo	19,8	8,8
Perugia	sereno	—	14,3	9,0
Camerino	coperto	—	11,2	5,9
Portoferraio	sereno	calmo	18,5	12,1
Chieti	coperto	—	15,6	7,1
Aquila	coperto	—	14,5	7,0
Roma	sereno	—	18,5	7.5
Agnone	sereno	—	14,5	6,9
Foggia	sereno	—	17,0	12,4
Bari	3|4 coperto	agitato	17,8	12,5
Napoli	sereno	calmo	17,9	11,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,4	6,9
Lecce	1|4 coperto	—	17,6	14,4
Cosenza	3|4 coperto	—	19,4	8,0
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	22,0	12,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	20,2	15,9
Palermo	1|4 coperto	calmo	23,4	12,5
Catania	sereno	calmo	22,5	13,2
Caltanissetta	sereno	—	19,0	8,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,4	14,4
Siracusa	1|4 coperto	mosso	21,2	15,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 ottobre 1883.

In Europa pressione ancora alquanto anticiclonica intorno alla Svizzera. Zurigo 768; Mosca 750.

In Italia nelle 24 ore cielo generalmente bello; venti settentrionali forti nel basso Adriatico, deboli altrove; barometro disceso circa 5 mm.; temperatura piuttosto bassa.

Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico, sereno in generale altrove; predominio dei venti da tramontana a greco forti nel canale d'Otranto, deboli altrove; barometro variabile da 768 a 765 dal nord al sud. Mare agitato canale d'Otranto, mosso in parecchie stazioni altrove.

Probabilità: cielo vario e venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
10 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,5	764,8	763,8	763,5
Termometro	10,3	18,6	19,0	14,9
Umidità relativa	77	50	53	71
Umidità assoluta	7,22	8,02	8,60	8,96
Vento	N	NW	W	E
Velocità in Km.	1,5	1,5	7,0	1,0
Cielo	sereno	sereno	cumuli e strati	velato sereno al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,0; R. = 15,2 | Min. C. = 7,5; R. = 6,00

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 77 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	90 95	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	858 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	481 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1078 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	208 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	512 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	278 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	98 92 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 ottobre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 904.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 734.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 200.

Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 52 925.

V. TROCCHI, *presidente.*

Intendenza di Finanza in Bologna

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Minerbio.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere a mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Minerbio, nel circondario di Bologna, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di ottobre del corr. anno, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto dovrà levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite esistenti nei comuni di Minerbio e Santa Maria in Duno, e nelle frazioni di Baricella e San Gabriele del comune di Baricella; di Molinella, San Martino in Argine e San Pietro Capofiume del comune di Molinella; di Maddalena di Cazzano ed Armarolo del comune di Budrio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato / Raffinato	Quint. 1408 equivalenti a	L. 75,350
	Pastorizio	Quint. 5 id.	» 60
		In complesso quint. 1413 equivalenti a	L. 75,410
b) Pei tabacchi, quintali 219 36 pel complessivo importo di		. .	L. 153,300

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 252 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 956 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3918.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2918, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 775 28, ammonterebbe in totale a lire 1775 28, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di	L. 3500
Pei tabacchi in un valore di	» 6000
E quindi in totale . .	L. 9500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Bologna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 2 ottobre 1883.

5721 *L'Intendente:* G. CLETI-MENI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto relativo ai lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria del comune di Subiaco, compreso fra il confine territoriale di Jenne ed il ponte S. Mauro, della lunghezza di chilometri 3591 09, e il cui complessivo ammontare venne fissato nel capitolato in lire 24,359 49, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per ogni cento.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 mer. del giorno 17 di questo mese, richiamando qui ad opportuna norma le altre notizie contenute nell'avviso d'asta del 15 settembre scorso, e che dovranno intendersi come letteralmente trascritte nel presente avviso.

Roma, 8 ottobre 1883.

5730 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti nn. 34788 e 34790, divisione 2ª, in data 8 ottobre 1883, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Parte di casa posta in Roma, sulla via Cesarini, ai nn. 95 a 99, e sulla via del Gesù, ai nn. 50 a 55, descritta in catasto del rione IX, al numero di mappa 124, confinante colle vie Cesarini e del Gesù e le proprietà già Maestre Pie Venerini e Poggioli, di proprietà dell'*Opera Pia di Beneficenza Colonna Vincenzo*, per l'indennità concordata fra le parti di lire 250,000 (lire duecentocinquantamila).

Casa posta in Roma, in via della Valle, ai civici nn. 46 a 53 e vicolo dell'Abbate Luigi, ai civici nn. 9 a 11, distinta in catasto del rione VIII, ai numeri di mappa 161 sub. 1, 2, 3 e 162, confinante colla via della Valle e vicolo dell'Abbate Luigi e le case Vidoni, Giove, Ferrajè e Lupi, di proprietà dei signori *Querini Quirino Italo* fu Andrea e *Querini Ernesto* di Quirino Italo, per l'indennità concordata fra le parti in lire 390,000 (lire trecentonovantamila).

5727 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Si fa noto che alle ore 11 antim. di questo giorno essendosi aperta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria del comune di Ienne, compreso fra l'abitato di Ienne ed il confine territoriale di Subiaco, della lunghezza di chilometri 6 985 27, non si ebbe che una sola offerta di ribasso di cent. 50 per ogni cento lire dell'ammontare complessivo dell'impresa il quale nel capitolato trovasi fissato in lire 42,590 77.

E perciò, in base al suaccennato ribasso di cent. 50 per cento, alle ore 11 antim. del giorno 17 del volgente mese (abbreviazione di termini stata debitamente autorizzata), avanti l'ill.mo signor prefetto o chi per esso, in una sala di questa Prefettura, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta e il cui deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicatario s'intenderà vincolato ai patti ed alle condizioni contenuti nel capitolato d'oneri stato approvato con decreto prefettizio del giorno 11 settembre scorso.

Il sovracitato capitolato, non che le relative piante planimetriche, saranno visibili in questa Prefettura (sezione Contratti) alle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti alla gara dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità, ed eseguire inoltre un deposito di lire 2000; il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 4000.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno 25 del corrente ottobre (abbreviazione pure stata autorizzata).

Roma, 8 ottobre 1883.

5729 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

e

Congregazione di Carità in Chioggia

Avviso d'Asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio o dalla Congregazione di carità della città di Chioggia, e di cui l'avviso 17 settembre u. s., si rende noto che nel giorno 22 corrente avrà luogo un secondo esperimento alle seguenti condizioni:

1. L'appalto durerà il decennio 1884-1893;
2. Gli incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale, davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 medesimo;
3. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 1500, in valuta legale dello Stato;
4. Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta;
5. Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni;
6. Le offerte, stese in carta bollata da lira una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate, e così concepite: « Offerta di N.... per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di lire.... »;
7. L'asta sarà deliberata al miglior offerente;
8. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo;
9. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, li 5 ottobre 1883.

Il Presidente della Congregazione di carità
PIETRO cav. CHIEREGHIN.

Il Segretario: PIETRO GIUSTI. *Il ff. di Sindaco*: ANGELO dott. POLI.

5691 *Il Segretario*: C. CESTER.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 11, in data 28 settembre 1883, per la

Provvista di 1000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Genova,

vennero nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberati i

Lotti 5 a lire 25 94 al quintale.
Id. 5 a » 25 96 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 ottobre corr., spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire 200 per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà esser fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate con ceralacca, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario da una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 28 settembre 1883, n. 11, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Genova, 8 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: ZOTTOLI.

5723

P. G. N. 69969.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 28 settembre ultimo scorso, n. 67653, il giorno di giovedì 4 corrente, alle ore 9 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato la 15ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 623 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro gennaio 1884, sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

27	101	195	260	419	458	402	817	854	1107	1148
1176	1327	1365	1463	1654	1656	1706	1808	1841	2162	2200
2211	2246	2285	2337	2360	2513	2516	2680	2820	2942	3037
3195	3352	3371	3421	3488	3533	3624	3651	3664	3873	3908
3921	3939	3902	4010	4033	4074	4131	4153	4380	4620	4637
4697	4728	4767	5242	5273	5397	5409	5437	5489	5582	5621
5644	5836	5849	6003	6014	6101	6254	6451	6783	6985	7030
7184	7253	7357	7463	7487	7556	7713	7735	7951	7956	8025
8032	8068	8110	8253	8283	8383	8419	8437	8462	8527	8587
8593	8647	8839	8844	8998	9072	9247	9255	9338	9365	9465
9513	9526	9538	9578	9627	9647	9704	9706	10046	10172	10294
10302	10453	10538	10540	10569	10589	10593	10620	10726	10771	10793
10881	11045	11116	11133	11260	11413	11471	11480	11499	11588	11683
11737	11791	11802	11836	11852	11866	11887	11953	11999	12317	12413
12444	12551	12595	12770	12911	12938	12956	13098	13144	13176	13409
13480	13501	13655	13664	13745	13780	13787	13914	14110	14247	14295
14429	14443	14447	14458	14587	14596	14599	14674	14698	14872	14964
14966	15041	15164	15250	15266	15287	15289	15381	15434	15437	15503
15513	15642	15796	15806	15839	15967	16075	16132	16137	16277	16386
16399	16432	16447	16585	16586	16618	16926	17268	17430	17440	17469
17595	17763	17794	17802	17805	17951	18027	18213	18313	18370	18497
18533	18554	18616	18753	18803	18830	18980	18935	19038	19115	19130
19347	19596	19642	19797	20250	20394	20543	20723	20745	20808	21045
21063	21197	21243	21263	21330	21758	21768	21879	22118	22290	22523
22631	22685	22736	22773	22876	22959	22963	22979	22980	22995	23082
23102	23118	23148	23194	23234	23344	23507	23529	23604	23711	23731
23735	23752	23763	23775	23839	23879	24012	24033	24036	24183	24276
24497	24507	24543	24810	24876	24948	25133	25837	26130	26200	26575
26777	27055	27094	27397	27403	27422	27532	27659	27771	27847	28086
28378	28481	28491	28573	28615	28987	29135	29193	29200	29250	29369
29519	29567	29699	29990	30170	30344	30577	30646	30683	30720	30800
30863	31017	31038	31074	31263	31317	31388	31759	31882	31910	32029
32202	32207	32481	32626	32653	32681	32796	32884	32927	32982	33014
33051	33097	33119	33227	33229	33298	33385	33396	33433	33601	33615
33797	33970	34163	34272	34282	34283	34316	34498	34935	35034	35211
35283	35436	35499	35586	35587	35600	36007	36070	36112	36196	36294
36327	36568	36714	36725	36754	36768	36894	36938	36969	37017	37247
37342	37460	37494	37548	37562	37807	37923	38310	38366	38441	38480
38577	38640	38687	38853	39129	39332	39381	39385	39447	39482	39660
39699	39707	39766	39848	40025	40039	40047	40051	40235	40246	40336
40341	40449	40490	40667	40757	40819	41232	41312	41494	41555	41565
41783	41803	41849	41977	42173	42188	42228	42296	42461	42570	42716
42964	42987	43036	43076	43103	43161	43285	43298	43656	43929	43974
44229	44268	44423	44429	44488	44690	44829	44981	45161	45170	45300
45320	45354	45455	45555	45588	45675	45712	45773	45809	45836	45993
46373	46707	46719	46749	46779	46782	46857	47209	47438	47660	47662
47673	47991	48042	48341	48368	48433	48438	48719	48734	49150	49196
49407	49448	49638	49651	49738	49845	49856	49879	50211	50313	50358
50366	50381	50626	50760	50812	51114	51463	51474	51510	51519	51618
51650	51958	51997	52058	52125	52159	52259	52279	52296	52345	52489
52613	52696	52985	52997	53032	53157	53573	53823	53923	53942	54021
54046	54115	54225	54382	54523	54631	54857	54936	54962	54975	55045
55440	55470	55547	55895	55951	55966	56031	56047	56104	56432	57070
57118	57126	57140	57247	57283	57430	57467	57514	57578	57921	57980
58056	58147	58179	58193	58317	58384	58427	58503	58505	58537	58936
58986	58996	58999	59026	59314	59406	59430	59444	59476	59565	59627
59789	59871	59876	59883	59391	59912	59993.				

Roma, dal Campidoglio, il 9 ottobre 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

5707

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimerid. del giorno 2 di novembre 1883, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nello elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Genazzano.

1. A danno di Ronci Domenico fu Vincenzo — Terreno seminativo vitato in territorio di Genazzano, alla contrada Colle Mora, confinante strada, Mastropietro Luigi e Vito da più lati, estens. 8 33, sez. 1ª, part. 2077 e 3948, redd. 26, prezzo min. 123 84, somma da depositarsi 6 19. Libero.

2. A danno di Dello Schiavo Mariantonia fu Domenico — Fienile in Genazzano al primo piano di un vano, via San Rocco, confinante la Confraternita del Rosario, Dello Schiavo Mariantonia e Sebastianelli Pietro, part. 795[1, reddito 4 50, prezzo minimo 33 75, somma da depositarsi lira 1 68. Libero.

Cantina di due vani, via San Rocco, confinante Mercanti Domenico, Cosamorti Anna, Dello Schiavo Maria, part. 798, redd. 11 25, prezzo min. 84 37, somma da depositarsi 4 21. Libera.

3. A danno di Cutarelli Marco e fratelli fu Antonio — Casa in Genazzano, di vani due al pianterreno, via del Borgo, n. 27, confinante Ceruti Marco e Pietro, Cutarelli Bernardino e Schiavella Giovanni, part. 372[2, redd. 13 50, prezzo min. 101 25, somma da depositarsi 5 06. Libera.

Comune di Olevano Romano.

1. A danno di Martini Angela fu Gaetano — Terreno seminativo vitato, in contrada Sportella, confinante strada da due lati e Borghese principe, estens. 1 17, sez. 1ª, part. 2952, redd. 11, prezzo min. 52 40, somma da depositarsi 2 62. Libero.

Terreno pascolo, vocabolo Puglia, a confine Ranieri Beniamino, Pace Virginia e fosso, estens. 2 60, sez. 3ª, part. 68, redd. 21 58, prezzo min. 102 80, somma da depositarsi 5 14. Libero.

Terreno pascolo, contrada Mola del Campo, a confine la Cappellania Paloni, Paloni Casimiro e Francesco e stradello, estens. 11 74, part. 645, redd. 63 74, somma da depositarsi 3 19. Libero.

NB. L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 9 novembre 1883, ed il secondo il 16 novembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 10 ottobre 1883.

5744 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 20 dello scorso mese di settembre, come fu fatto noto col manifesto a stampa del dì 25 dello stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela per lo

Appalto dello espurgo di tutto il canale di Carmignano della Catena, fino a Licignano, e delle sorgive nel bacino di Cervinara, per lo espurgo di tutto il canale, fino a Napoli, e pei lavori di restauro, o parziali ricostruzioni relative alla manutenzione stessa, tanto lungo il canale, che nelle quattro case de'mulini di Napoli,

e lo appalto predetto rimase aggiudicato al signor Luigi Violante, col ribasso di lire quattordici e centesimi cinquanta per cento su tutti i prezzi de'lavori specificati tanto nel relativo capitolato, che nell'annessa tariffa speciale.

Ora, essendosi ne'termini legali presentata offerta di ventesimo sul ribasso ottenuto nella cennata aggiudicazione, si fa noto al pubblico che in base all'offerta medesima si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale, nel giorno 29 del corrente mese di ottobre, all'ora 1 pom., per l'appalto di sopra indicato.

Coloro che vorranno concorrere dovranno presentare il certificato di idoneità, rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositare presso questo tesoriere comunale la somma di lire 6000, che resteranno come cauzione fino al termine dello appalto pei lavori di manutenzione e di espurgo.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di colui che presenterà la maggiore offerta di ribasso.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni sei, decorrenti dal giorno in cui l'appaltatore riceverà la consegna del canale e delle opere accessorie, e viene regolato dal capitolato approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del 4 giugno 1883, e dall'anzidetta tariffa dei prezzi, capitolato e tariffa, ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per la stampa dei manifesti, per gli annunzi legali e per la tassa di registro, nonchè per la stipula del relativo contratto, che dovrà essere rogato dal notaio del Municipio, signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva, da rilasciarsi al Municipio, con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 12 ottobre 1883.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

5738 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 63).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali **6000 grano nostrale**, divisa in 60 lotti di 100 quintali ognuno, occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso di asta del 27 settembre p. p., n. 56, è stata in incanto d'oggi deliberata ai seguenti prezzi:

Lotti n. 20, a lire 24 30 per quintale
Id. n. 40, » 24 40 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 3 pom., tempo medio di Roma, del giorno 13 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto in lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 8 ottobre 1883.

Per la Direzione

5724 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 22 settembre p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 stesso mese al num. 224, l'appalto per la fornitura di stampati occorrenti alla Direzione generale delle gabelle pel ramo dei Tabacchi, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 27 65 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà a mezzogiorno preciso del giorno 22 (ventidue) ottobre in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segretoria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nel l'articolo 6 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 11 ottobre 1883.

5751 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 novembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 327, nel comune di Mazzara, con l'aggio medio annuale di lire 2887 25.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2220, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 8 ottobre 1883.

5679 *Il Direttore*: G. BRACCO-AMARI.

AVVISO.

Avanti la R. Corte di cassazione di Firenze,

Compariscono

I signori cav. Luigi Bosler, rappresentato dall'avv. Giuseppe Odoardo Corazzini — Il signor Dario Soria, rappresentante la ditta fratelli Soria, di Livorno, rapresentato dall'avvocato Eugenio Tabet, domiciliati elettivamente in Firenze presso l'avvocato Corazzini, via dei Servi, n. 7 *bis*,

Contro

I signori Giulio Koenigswarter, rappresentato dall'avvocato Ferdinando Andreucci — Carlo Maurizio Raymond Durand — Ernesto Ippolito Prevost — Valentino Nac-Swinez e Edoardo Jacot Guillarmod e Adolfo Stoemply Robert, rappresentati dall'avv. Achille Pucci,

Tutti domiciliati presso l'avv. Oreste Ciampi,

Contro

Il signor Carlo Bigatti - Luigi Vimercati - Annibale Ferruggia e Luigi Cusani, domiciliati a Lucca presso l'avvocato Lelio Chicca - Teofilo Levi e Comp.i - Giorgio Valensin e Leone Pacifici, domiciliati a Firenze - Francesco Ricci-Oddi, domiciliato a Piacenza - Giovanni Cameroni ed Enrico Texeira, domiciliati a Trieste - Francesco Bisognini, domiciliato a Venezia - Avvocato Edoardo Deodati, presidente della Commissione liquidatrice delle Ferrovie Romane - Tito Inglilesi - Avv. Orlando Giannotti, curatore della eredità del fu Carlo Paoli, domiciliati a Firenze - Luigi Balossi - Angelo Benzoni - Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano - Giulio Hamsohm, per la ditta Vincenzio Hamsohm - Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, e Niccolò Papadopoli, domiciliati a Venezia - Enrico De-Cintrè - Giuseppe Francesco Gassin, domiciliato in Francia - Antonio De-Rudematten - Eugenio Humbert - Eduardo De Pury e Alberto Nicolas, Enrico Nicolas e Carlo Le-Gras, domiciliati in Svizzera.

Giuseppe Lattes - Vittorio Do Veroli, direttore della Banca di Livorno, - Giacomo Errera e la ditta Rodocanacchi e Compagni, domiciliati a Livorno,

Contro

Tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle diverse categorie di azioni formanti parte del capitale della Società delle Ferrovie Romane.

I comparenti,

Veduto il ricorso per cassazione interposto e notificato il 20 agosto p. p. dai signori Koenigswarter, Raymond, Durand, Prevost, Nac Swinez, Jacot Guillermod e Stoemply Robert, di sopra qualificati, contro la sentenza della Corte di Lucca fra le suddette parti, pronunziata il dì 10-22 maggio 1883, registrata il 23, n. 420,

Dichiarano aderire ed aderiscono al suddetto ricorso per i motivi espressamente ivi indicati, che si abbiano qui come ripetuti parola per parola, e per detti motivi denunziano la suddetta sentenza della R. Corte di Lucca, facendo istanza a questa R. Corte eccellentissima che voglia cassare la denunziata sentenza nelle parti investite col suddetto ricorso, con tutte e singole le dichiarazioni di ragione ai termini di legge.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Ufficio di Firenze.

N° progressivo di matrice, 705.

Ricevo dal signor Corazzini avvocato Odoardo, nell'interesse della ditta Fratelli Soria, di Livorno, e di Luigi Bosler lire centocinquanta per ricorrere in Cassazione dalla sentenza proferita dalla Corte di appello di Lucca il dì 22 maggio 1883.

Oggi 14 settembre 1883.

Il ricevitore TAPPARI.

Si depositeranno nel termine di legge i mandati all'avv. Corazzini del dì 4 giugno 1883, rogato Batardy a Parigi, e debitamente bollato e legalizzato, e quello all'avv. Tabet del 15 settembre corrente, debitamente legalizzato.

La sentenza denunziata: Due azioni trentennali privilegiate. La ricevuta del fatto deposito, fascicolo degli atti del precedente giudizio.

Firenze, addì 15 settembre 1883.

AVV. G. O. CORAZZINI.
AVV. E. TABET.

L'anno 1883, e questo dì sei del mese di ottobre, in Firenze. E sempre alle richieste del sig. cav. Luigi Bosler, rappresentato dall'avv. cav. Giuseppe Odoardo Corazzini, e della ditta fratelli Soria, di Livorno, rappresentati dall'avv. cav. Eugenio Tabet, tutti domiciliati presso detto avv. Corazzini. Io Antonio Casaglia usciere addetto alla Suprema Corte di cassazione di Firenze, ivi domiciliato, do avviso col presente mio atto di avere notificato numero due copie separate certificate conformi del suesteso ricorso adesivo a quello del sig. Giulio Koenigswarter per cassazione dalla sentenza della R. Corte di appello di Lucca dei 10-22 maggio 1883, ivi registrata il 23 detto, n. 420, con la ricevuta di deposito di lire 150 a forma di legge, insieme con l'elenco degli atti e documenti del precedente giudizio a forma del decreto della Suprema Corte di cassazione di Firenze del 2 agosto 1883, già notificato e pubblicato, col quale fu autorizzata la notificazione per pubblici proclami, con quanto altro ecc., a tutti gli ignoti portatori delle tre distinte categorie di azioni Privilegiate, Senesi, Trentennali e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendo tutto quanto sopra inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel Foglio degli annunzi della provincia di Firenze, a forma del citato decreto, e tuttociò ai termini di legge.

5696 ANTONIO CASAGLIA usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto affittuario del negozio di macello posto in Roma, via dei Sediari, num. 15, avverte qualsiasi negoziante di qualunque genere, da oggi 10 ottobre 1883, di non affidare nulla alle persone esistenti nel detto negozio per conto del sottoscritto, essendo persone dipendenti da esso e senza veruna facoltà di acquistare generi per conto del sottoscritto stesso che non riconoscerebbe giammai.

Roma, 10 ottobre 1883.

5732 GIRISONI AGOSTINO.

AVVISO.

In base a decreto Ministeriale del 24 settembre 1883, il sottoscritto deduce a pubblica notizia che ha inoltrata domanda al Governo del Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello *De Fabris*.

Chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni, potrà farlo nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Firenze, lì 9 ottobre 1883.

5735 AVV. CAMILLO TABARRINI.

AVVISO.

In esecuzione agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, ed a termini del decreto 14 settembre 1883 del Ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Parentignoti, del comune di Avola, rende noto di aver chiesto l'autorizzazione di assumere il cognome di *Morale*, col quale viene additato nel Comune, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal succitato articolo 122.

Avola, 1° ottobre 1883.

5674 PARENTIGNOTI GIOVANNI.

Provincia di Sassari

SOTTOPREFETTURA DI NUORO

Avviso d'Asta *a termini ridotti di otto giorni.*

Alle ore 12 merid. del giorno 16 ottobre corrente, nell'ufficio di questa Sottoprefettura e nanti il sottoprefetto o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del Comune, si procederà nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Orune all'asta pubblica col metodo della candela vergine per la vendita di 5000 piante di querce sughero, da tagliarsi nei salti dell'indicato Comune denominati « sa matta caproiccu » e limitrofe regioni, sulla base del prezzo di stima di lire 137,500.

Il taglio e lo sgombero di ogni materiale derivante dal taglio stesso dovrà essere compiuto a tutto dicembre del 1885.

Il pagamento dovrà effettuarsi in tre rate eguali presso la Cassa di risparmio di Sassari, la prima cioè all'atto di stipulazione del contratto, che sarà fatto entro 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la seconda al 15 marzo p. v., e la terza non più tardi del 15 aprile; o in caso che prima del 15 aprile s'intenda iniziare il taglio o qualsiasi altra operazione sul luogo, in allora la terza ed ultima rata si dovrà pagare prima ancora del 15 aprile, non potendosi iniziare nei salti comunali qualsiasi operazione relativa al taglio, senza esserne prima saldato il prezzo.

Per essere ammessi all'asta bisognerà depositare lire 10,000 di cauzione provvisoria e lire 5000 che serviranno per spese degli atti d'incanto e contratto. Il primo deposito potrà essere fatto in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso di Borsa, così a mani di chi presiederà agli incanti, come in una cassa pubblica. Il secondo dovrà esser fatto in contanti ed a mano di chi presiederà gl'incanti.

La cauzione definitiva poi sarà di lire 25,000 in contanti od in titoli del Debito Pubblico al latore, da depositarsi nella Cassa di risparmio di Sassari od in quella di Depositi e Prestiti, e valevoli al saggio delle cauzioni governative, ovvero sarà data in beni stabili liberi da ogni gravame ipotecario, del valore di lire 50,000, depurato dall'imposta fondiaria.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo scadrà il giorno 24 del mese corrente, essendo stato ridotto con regolare deliberazione, ed alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte inerenti agl'incanti, al contratto, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

In fine la vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato visibile presso questa Sottoprefettura in tutte le ore di ufficio dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Nuoro, 7 ottobre 1883.

Per l'ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. DEL-RIO

5733

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Domodossola, con sentenza delli tre corrente mese, dichiarò l'assenza di Tonossi Carlo Francesco fu Carlo Emanuele, nato e domiciliato a Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta da Vigna Lucia fu Antonio, nata a Ciriegio e domiciliata a Domodossola, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 11 dicembre 1882.

Domodossola, 8 ottobre 1883.

5713 Caus. CALPINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno ventisei novembre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti a decimo ribasso, espropriati in danno dei signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del sig. avvocato Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra superiore, in via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, confinante ecc., lire 781 06;

2. Bottega, via Rua, n. 38, confinante ecc., lire 669 78;

3. Altra bottega, via Rua, n. 39, confinante ecc., lire 462 02.

Roma, 4 ottobre 1883.

5709 AVV. ANTONIO ALBORNO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova, con provvedimento in data 18 settembre 1883, sulle istanze della signora Catterina Levrero, ordinò assumersi informazioni sull'assenza del costei marito Antonio Molfino fu Vincenzo, di Genova.

Genova, 8 ottobre 1883.

5726 CANEPA OTTAVIO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta dell'Amministrazione del Banco di Napoli, rappresentata dal direttore generale comm. signor David Consiglio, domiciliato in Napoli presso l'ufficio del detto Banco in via San Giacomo,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Leone Franceschi, di domicilio ignoto, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Napoli li 17 marzo 1882, colla quale esso Franceschi fu condannato solidalmente ai signori Antonio Simeoni ed Augusto Sartori a pagare al Banco istante la somma di lire 15,500, importo biglietto all'ordine 6 ottobre 1881, debitamente protestato, oltre gl'interessi commerciali, le spese del giudizio e compenso di avvocato.

Roma, 9 ottobre 1883.

5731 CAMILLO MUZIO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.